

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 11 febbraio 1881

Il pomo della discordia.

La riforma elettorale, più che rispondere ad un effettivo ed urgente bisogno della grande maggioranza del popolo italiano sta per diventare il pomo della discordia fra i radicali estremi, ed è frattanto il tema su cui si sbizzarrisce la dialettica dei partiti, con poca speranza di arrivare ad una conclusione veramente utile al paese.
Quel paese reale, che, a sentirli, ha tanti avvocati e patrocinatori della sua sorte, assiste indifferente a tutto questo arrembaggio di riformatori, penetrato com'è dalla convinzione, che, in mezzo a tante sculpe di cose e di risuonanti dichiarazioni, lo scopo finale, dopo tutto, è uno solo: trovare la via più sicura e più facile perchè gli uni comandino e gli altri obbediscano.
Coloro che godono già il papato della prima parte, stanno in guardia perchè il potere non sfugga loro di mano; ed

è per questo che in seno al gabinetto si manifestano delle riluttanze contro la commissione, la quale vorrebbe andare, in fatto di riforma elettorale, un po' più avanti del progetto presentato dal ministro.
Quanto ai radicali, la prova del loro disaccordo sta nel risultato della prima seduta del Comizio dei Comizi; e s'egli è vero che il Bertani, nell'uscire dalla Sala Dante, abbia manifestato il suo scoraggiamento, si può dalla prima trarre gli auspici di ciò che saranno le riunioni successive.
Baraonda su tutta la linea.

A Tunisi.

Senza polemiche acris e virulente le due grandi potenze occidentali, Francia ed Inghilterra, si sono presto e con facilità intese nella vertenza di Tunisi riguardante i beni di Keredine pascià, dei quali una Società Marsigliese vantava titolo di possesso al confronto di certo Levy, suddito inglese, che aveva occupato quei beni, per diritto di prelazione, come confinante.

La prudenza dei rispettivi consoli e il buon volere reciproco dei due gabinetti contribuirono a mantenere la vertenza sul terreno strettamente giuridico, e a conservarle il carattere di una semplice questione fra privati, eliminando qualunque appiglio di attrito internazionale.

Fu in conseguenza di questo che il ministro inglese ha potuto annunciare alla Camera dei Comuni, nella seduta del 9, che le rispettive squadre di marinai inglesi e francesi a Tunisi.

Una disfatta di Gambetta (?)

La Gazzetta della Germania del nord si studia di accentuare l'effetto dell'ultimo voto, col quale la Camera francese approvò la politica pacifica di Barthélemy Saint-Hilaire, e qualifica quel voto nientemeno che come una disfatta di Gambetta. L'organo di Bismark

si crede in grado di assicurare che nessun gabinetto vuole la guerra. Noi accettiamo quest'assicurazione come un buon augurio; e speriamo che i fatti non la smentiscano.

Il Dazio Consumo governativo nell' provincia di Padova

L'on. Ministro delle finanze ha presentato alla Camera una relazione voluminosa sui contratti d'abbonamento e d'appalto del Dazio Consumo governativo pel quinquennio 1881-85.

La relazione fu distribuita ai deputati ed è interessante a consultarsi. Alla relazione sono allegati dodici quadri statistici l'ultimo dei quali dà il riassunto generale del reddito.

Da questo riassunto apparisce che i Comuni chiusi sono 344 e gli aperti 7905, e che il reddito nel quinquennio 1881-85 è preveduto in L. 69,456,458.70 mentre nel quinquennio precedente fu di L. 69,450,30.74. La differenza in più nel quinquennio attuale non sarebbe che di L. 6,148.96.

Per quanto concerne il Comune di Padova, che è chiuso di seconda classe, ed ha il numero d'ordine 26, il ministro fa la seguente annotazione:

Il Comune di Padova ha dichiarato il minor reddito di lire 755,480.23, attesa la diminuzione di tariffa sulle carni.

Le cifre del Comune di Padova sono queste:

Popolazione al 31 dicembre 1879.

Agglomerata entro la linea daziaria 45,961.
Sparsa fuori la linea daz. 25,072.
Complessiva 71,033.
Canone del quinquennio 1876-1880 L. 660,000.

Canone per quinquennio 1881-1885.

Entro la cinta daziaria L. 610,000
Fuori cinta daziaria » 60,000

Totale L. 670,000
Differenza fra il vecchio ed il nuovo canone in più L. 10,000.

Aliquota del nuovo canone per abitante entro cinta 13.27 — fuori cinta 2.35.

Negli altri capiluoghi di provincia del Veneto l'aliquota del nuovo canone per abitante è la seguente:

	entro cinta	fuori cinta
Rovigo	6 80	1 11
Treviso	11 52	0 96
Udine	10 90	2 23
Venezia	10 42	—
Verona	15 22	2 41
Vicenza	7 41	2 96

Il quadro ottavo dimostra il reddito annuo assicurato nei comuni aperti abbonati pel quinquennio 1881-1885; ed ecco le notizie della relazione ministeriale per Comuni abbonati della Provincia di Padova:

Comune capo consorzio.	Popolaz.	Canone
Montagnana	9170	26,000
Merlara	2687	
Urbana	1926	
Castelbaldo	2647	

Capo consorzio	Popolaz.	Canone
Abano Bagni	3439	18,300
Feltrina	3810	
Torreglia	2217	
Saccolongo	1942	
Albignasego	3170	

Capo consorzio	Popolaz.	Canone
Montebelluna	9765	18,300
Pozzonovo	2383	
Arquà Petrarca	1311	

Battaglia	3690
Calziguano	2204
S. P. Viminario	1595
Solesino	2504
Stanghella	3484
Pernumia	2514

Capo consorzio Cilladella.
Cittadella 8505
Fontaniva 2987

Capo consorzio San M. di Lupatari.
San Mar. di Lupari 5296
Galliera Veneta 2902
Tombolo 2721

Capo consorzio Vescovana.
Vescovana 3978
Sant' Urbano 3339
Sant' Elena 1375
Villa Estense 2530
Barbona 1530

Capo consorzio Conselve.
Aga 2797
Anguillara 3987
Arre 1605
Bagnoli di Sopra 3018
Candiana 2184
Cartura 2437
Conselve 4440
Terrazza Padovana 1581
Tribano 3705

Capo consorzio Abano Bagni.
Abano Bagni 3439
Feltre 3810
Torreglia 2217
Saccolongo 1942
Albignasego 3170

Capo consorzio Montebelluna.
Montebelluna 9765
Pozzonovo 2383
Arquà Petrarca 1311

Capo consorzio Montebelluna.
Montebelluna 9765
Pozzonovo 2383
Arquà Petrarca 1311

Capo consorzio	Popolazione
Piazzola sul Brenta	5102
Limena	1769
Villafranca Pad.	2408
Campodoro	1413
Mestrino	2468
Rubano	1773
Veggiano	1561
Cervarese S. Croce	2081

Totale della prov. 175272 211,220

Il quadro nono dimostra il reddito annuo assicurato nei Comuni aperti appaltati pel quinquennio; ed ecco le notizie statistiche dei Comuni appaltati della provincia di Padova:

I. Appaltatore - Ditta Trezza cavaliere Luigi.

Comuni compresi nell'appalto

Comuni compresi nell'appalto	Popolazione
Cadoneghe	2,172
Carrara s. Giorgio	2,235
Carrara s. Stefano	1,275
Casal Serugo	1,813
Maserà di Padova	2,431
Noventa Padovana	1,562
Ponte san Nicolò	1,934
Rovolone	2,204
Saonara	2,553
Vigodarzere	2,837
Vigonza	4,677
Borgoricco	3,357
Campo d'Arsego	3,450
Campo s. Martino	2,471
Camposampiero	3,315
Curtarolo	2,180
Loreggia	2,704
Mossano	2,971
S. Giustina in Colle	2,728
Trabasoleghe	4,211
Villa del Conte	2,286
Villanova di Camposamp.	1,771
Baone	2,791
Carcari	1,797
Cinto Euganeo	2,009
Este	10,007
Lozzo Atestino	2,861

APPENDICE (18)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

di F. SOULIÉ

« I primi giorni che passai presso di lei, scorsei riempiti da cure novissime per me, che io adempii con la commissione dovuta agli ordini dell'abate - ma non ne risentii punto quella gioia, che, mi dicevano, avrei provata.
« Dovetti cambiare i miei abiti di convento con altri adatti alla nuova condizione di vita, e fu la signora di Morency che prese su di sé tale incarico.
« Essa, animata senza dubbio da sentimenti che la vita mondana legittima, non era soddisfatta se non quando aveva messo in evidenza, così diceva essa stessa, tutta la mia bellezza.
« La bellezza è un dono celeste del quale non abbiamo nessuna ragione di vantarci - ed io vi assicuro che, quando mi ripetevano qualche frase allusiva alle mie forme, nessun moto di vanità si agitò mai nel mio cuore.
« Ascoltavo quelle parole, arrossendo, e le dimenticavo.
« Destinata ad entrare in una famiglia ricca e potente, l'abate Norton mi raccomandò di discendere qual-

che volta nella sala della signora di Morency, per apprendervi le regole della nuova vita.

« Io discendevo - guardavo gli altri ed imparavo a condurmi.

« In poco tempo non ignorai più nessuna pratica mondana - ed acquistai tanta esperienza da far dire alla signora di Morency che si sarebbe contenti di me.

« Vi giuro che questa era anche allora la mia sola speranza e l'unica ricompensa che mi ripromettevo.

« Tuttavia, mentre nessun dettaglio materiale mi restava estraneo, c'era una cosa nella quale non potevo penetrare, il linguaggio di quella vita, la conversazione.

« Quando l'abate Norton era presente, il discorso cadeva quasi sempre sulla politica, ed allora qualche cosa comprendevo io pure.

« Ma il più spesso, nell'assenza del mio benefattore, la conversazione correva così rapida e su tale varietà e novità di soggetti, che non riuscivo a tenerle dietro, benchè stessi attentissima.

« Io cercavo il senso di una parola che non avevo mai udito, di una frase che mi sembrava strana, e già all'occorrenza ed argomenti erano mutati.

« Sentivo parlare di un mondo di cose - spesso di teatri, di ballerine, di cantanti... poi di gran signori che le amavano.

« Che so io... questi aveva perduto due mila luigi al giuoco, quegli duecentomila franchi alla borsa, ciò che assicurava ad un altro la fortuna presso una signora di cui il nome era pronunziato a bassa voce.
« Altre volte si annunciava un ma-

trimonio - e fra le tante considerazioni che lo avevano determinato, sentivo alludere a cose molto strane: una madre gelosa della bellezza di sua figlia, un uomo che si ammogliava per avere un impiego, un padre che aveva dato un consenso, del quale si era dispostissimi a fare a meno...
« Allora io tentai mercè uno sforzo supremo di comprendere quelle parole e quelle idee che mi riuscivano egualmente oscure.

« Ogni mattina richiamavo i ricordi della sera, li avvicinavo, li confrontavo, li combinavo assieme.

« E dopo d'allora la mia mente non conobbe più nitidezza e semplicità di operazioni e la mia coscienza non vide più con la chiarezza di prima.

« Un giorno ero seduta presso la finestra della mia stanza; pensavo.

« Vicino alla mia finestra era quella appartenente alla stanza della signora di Morency.

« Gettai gli occhi nel giardino, e vidi un giovane del quale il viso era rivolto dalla mia parte.

« Mi fece impressione, perchè la sua fisionomia era molto espressiva.

« Stavo per ritirarmi, quando mi accorsi che gli sguardi del giovane erano diretti verso la finestra della signora di Morency.

« Egli non l'abbandonava un momento - ed io supposi che aspettasse la signora per salutarla o parlarle.

« Allora mi portai nella stanza vicina e trovai la signora di Morency seduta nel vano della finestra.
« Mi ricevette con impazienza, ed io stavo per dirle il motivo della mia venuta - ma il giovane, che senza

dubbio mi aveva visto, abbandonò il suo posto d'osservazione, allontanandosi a misura che io mi avvicinavo.

«Capì che avevo dovuto commettere un' indiscrezione e lasciai la camera, dopo essermi scusata con un pretesto qualunque.

« Del resto la signora stessa si era affrettata a prepararmi di scendere nella sala per accomodare un tappeto.

« Avevo forse l'obbligo di dire alla signora la verità, e la mia colpa data da questa piccola menzogna?

« Io lo credo, ed ora che vi torno sopra, mi sovviene che non avrei voluto restare nella sala, e che, per tutto il tempo che vi rimasi, pensai al giovane del giardino.

« Vedevo il suo occhio brillante attratto come da un potere invincibile verso la finestra della signora di Morency.

« Allora mi rivolsi questa domanda: perchè la guardava dunque in quel modo?

« Ciò divenne la preoccupazione del mio spirito, che non potei scacciare, per quanto mi ci adoperassi, ed alla quale non seppi dare una risposta soddisfacente.

« Lo sguardo del giovane mi passava e ripassava davanti agli occhi come un lampo, e mi sembrava che ci avrebbe voluto una gran forza per sostenerlo.

« Io pensavo che, se si fosse fissato in quel modo sopra di me, mi avrebbe fatto male.

« Intanto dovetti risalire nella mia stanza - non potei tenermi dal guardare, e rividi il giovane allora seduto su una panca, con gli occhi attaccati nella solita direzione.

« La signora di Morency assorbiva sì completamente l'attenzione di lui, che egli non si accorse di me.

« All'improvviso, intesi la signora che si ritirava frettolosamente dalla finestra.

« Guardai e vidi una donna giungere ed arrestarsi stupita.

« Essa diresse gli occhi verso la nostra casa, li girò dal giovane a me, e finì per fissarmi con un'aria di altro disprezzo e di minaccia che mi impaurì.

« Io mi trassi indietro precipitosamente, e senz'altro motivo che quello ora esposto, mi sentii allarmata e piena di turbamento.

« L'agitazione di quell'istante si protrasse per tutta la giornata, ed anche nel sonno rividi il giovane che mi aveva colpito.

« Senonchè allora ero io che venivo guardata con l'occhio sì stranamente fisso - ma in luogo di sentirmi ferita come avevo immaginato, aprivo il cuore a un dolce calore, e dilatavo lo spirito come nei primi giorni di primavera, sotto l'influsso dei primi soli sereni.

« Avevo dormito e sognato con l'anima piena di beatitudine, ma svegliandomi ero triste e mi pareva di essere come abbandonata nel mondo.

« Lasciai la stanza senza ardire di guardar nel giardino, e volli restare nella sala.

« La signora di Morency mi fece dire di andare a lavorare vicino a lei.

« Ciò che feci.
« La trovai stabilita nel vano della finestra.
« Il giovane era in giardino.
« Come la prima volta, egli si al-

lontanò appena mi vide ed io supposi che la signora di Morency si valesse della mia presenza per difendersi da tanta importunità.

« Poco dopo il giovane ritornò - e in seguito venne la donna di cui vi ho parlato.

« Per un caso abbastanza curioso, anche quella volta, io ero sola nella finestra, quando essa passò e ricevetti anche allora l'occhiata fissa e minacciosa che mi aveva fatto fremere il giorno avanti.

« Strane cose penetrarono nel mio spirito, quella mattina.

« Avevo notato che la signora di Morency gettava spesso lo sguardo sopra lo sconosciuto - ed allora il volto di questo assumeva un'espressione di felicità.

« Un'occhiata, io mi domandavo, può dunque esercitare tanta influenza sul nostro essere?

« E rammentavo la gioia misteriosa che avevo provato io stessa, in sogno, quando mi pareva che il giovane mi guardasse.

« In quel momento posi attenzione alla signora di Morency, e per la prima volta notai che era molto bella.

« Fino allora non me n'ero accorta.

« E riflettei alla mia stessa bellezza, che mi aveva lasciato sempre indifferente, e mi sentii beata all'idea che anch'io avrei potuto un giorno attirare degli sguardi e corrispondervi.

« Questo desiderio e questa speranza furono senza dubbio dei passi che io feci sulla via della colpa.

(Continua)

Ospedaletto Euganeo . . . »	3,469
Piacenza d'Adige . . . »	2,402
Ponso . . . »	1,869
Vighizzolo d'Este . . . »	1,451
Vò . . . »	2,684
Boara Pisani . . . »	2,497
Carmignano di Brenta . . . »	1,414
Gazzo . . . »	2,052
Grantorto . . . »	1,613
S. Giorgio in Bosco . . . »	3,205
S. Pietro Engù . . . »	1,893
Casale di Scodosia . . . »	3,516
Masi . . . »	2,214
Megliadino s. Fidenzio . . . »	2,615
Megliadino s. Vitale . . . »	2,483
Saletto . . . »	2,851
S. Margherita d'Adige . . . »	2,391

Totale della provincia 123,051
Canone 131,100

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma 9 febbraio 1881.

È stato annunciato che l'opposizione costituzionale terrà adunanza questa sera per discutere le questioni connesse colla riforma elettorale.

La notizia non è esatta. L'opposizione costituzionale non terrà adunanza, finché non sia ritornato a Roma l'onor. Cavalletto.

Anche l'onor. Sella è partito per Piemonte; ritornerà fra qualche giorno.

Oggi la Camera proseguì la discussione sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. L'on. Grimaldi compì il suo discorso in appoggio della carta di Stato.

Parlò poi l'onor. Leardi che fu segretario generale del Seismit Doda. Ha combattuto il progetto di legge, ma pochi hanno inteso le sue ragioni. Toscanelli ha fatto una delle solite sue chiacchierate contro la destra. Parlerà domani l'onor. Minghetti.

Con decreto reale, che fu oggi presentato alla Camera, il ministro d'istruzione pubblica ha ritirato il progetto di legge, presentato dall'onorevole De Sanctis, sugli insegnamenti degli istituti superiori.

L'onor. Baccelli ritirò quel progetto, perchè è suo intendimento presentare alla Camera, quanto prima, un disegno di legge completo sull'istruzione universitaria, nel quale progetto si provvederà anche alle condizioni degli insegnanti.

Sarà discusso dalla Camera il progetto che l'onor. Baccelli le presenterà? Io ne dubito assai e dubito che il Parlamento indotum, sia competente a discutere il grave problema dell'insegnamento superiore.

Un problema sì vasto, sì delicato, sì complicato richiede un'Assemblea; in cui la dottrina sia più estesamente rappresentata.

Nei circoli parlamentari non si fanno ora conversazioni politiche estranee all'argomento gravissimo che è ora in discussione nella Camera, ma si parla qualche volta delle condizioni del ministero e v'ha chi manifesta l'opinione che sieno in aumento le ire contro l'onor. Depretis.

La polemica scandalosa fra Chauvet e Dobelli, nella quale turpi fatti furono rivelati contro il primo, che è portavoce del ministro dell'interno, ha contribuito a screditare ognor più l'onor. Depretis.

Altri motivi di malcontento contro di questo si espongono e si manifestano.

Parè che l'onor. Depretis insista nel volere la nomina dell'onor. Guala a segretario generale, per incoraggiare le diserzioni dalla destra. Ma questo sistema di corruzione suscita anche nella sinistra nausea e disgusto.

Nella politica internazionale non vi sono novità degne di nota. Continuano le trattative fra le grandi potenze sulla base delle ultime proposte turche.

Mentre i dispacci da Costantinopoli e da Atene accennano a disposizioni conciliative dei due Governi, le informazioni ufficiali da Atene annunziano che gli armamenti proseguono su larga scala.

L'on. Cairoli ha conferito oggi col l'ambasciatore di Francia e col ministro di Grecia.

Nella tipografia della Camera si sta stampando l'ultima raccolta di documenti diplomatici, presentati alla Camera, giorni sono, dall'on. Cairoli.

Dal Vaticano non si han notizie importanti. Il Papa ha ordinata la preparazione degli atti per un Concistoro, da tenersi prima delle feste di Pasqua.

Stanno te ci fu splendidissima festa

di ballo al palazzo Fiano. Il duca e la duchessa di Fiano fecero gli onori della festa con quella splendidezza che è tradizionale in quella nobilissima famiglia romana, di Veneta origine, giacchè i duchi di Fiano sono della famiglia Ottoboni.

Prima di mezzanotte il Re, la Regina ed il duca d'Aosta entrarono nel palazzo Fiano ed erano ricevuti sul gran portone dal duca. La duchessa attendeva i Sovrani alla porta dell'appartamento in cui stavano gli invitati.

I Sovrani e il duca d'Aosta furono accolti al suono della marcia reale. Il Re non ballò. La Regina prese parte alla quadriglia d'onore, ballando col duca di Fiano.

Alla quadriglia d'onore ha pur preso parte il generale Menabrea e tutti lo videro con vivissima soddisfazione pienamente ristabilito in salute.

Nella quadriglia d'onore ballarono gli ambasciatori e le ambasciatrici delle grandi potenze, il generale Menabrea, il conte Maffei, la signora Peruzzi e la padrona di casa.

La festa riuscì, ve lo ripeto, splendidissima. Stamane alle cinque c'era ancora chi avea voglia di ballare.

I Sovrani e il principe Amedeo si ritirarono dopo le 2 ant.

Quasi ogni sera vi sono feste alle ambasciate straniere. È prossima la gran festa all'ambasciata imperiale tedesca. Le Loro Maestà interverranno.

Ieri, all'ambasciata russa vi fu gran pranzo in onore del granduca Nicolò, che giunse l'altro ieri a Roma.

S. M. il Re presiederà domani mattina il Consiglio dei ministri.

Finora sono in scarso numero i rappresentanti repubblicani nel cosiddetto Comitato dei comizii, che si aduna domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Si conferma la voce che il generale Milon persiste a volersi ritirare per ragioni di salute.

Gazz. d'Italia

— La proposta d'una conferenza monetaria internazionale, partita dalla Francia, fu subito caldeggiata dall'Italia per ragioni di convenienza, come risulta dalle attuali discussioni della Camera. Scopo della conferenza sarebbe di allargare il campo dell'unione monetaria su base bimetallica.

Il ballo di ieri sera in casa del V. intervennero il Re e la Regina, il Principe Amedeo, l'intero Corpo diplomatico, moltissimi deputati e senatori, le LL. EE. Tecchio e Farini, il conte Menabrea e il conte Mamiani.

La Regina ballò la quadriglia col duca di Fiano.

Le LL. MM. si ritirarono alle ore 3. Notavasi la presenza del marchese di Malaret, antico ambasciatore di Napoleone III a Firenze; il Re s'intrat-tenne affabilmente con lui.

(Riv. severanza)

— Oggi, con grande cerimoniale, il Papa ricevette i Granduchi di Russia, i quali si recarono poscia a visitare il cardinale Jacobini.

— 10. — Sabato sera, 12 corr., avrà luogo un pranzo diplomatico presso il Ministro di Portogallo sig. Carvalho Vasconcellos.

NAPOLI, 9. — La Commissione per l'ispezione Astengo continua con molta riserva e buona volontà il suo lavoro.

Appena compiuta la relazione, il Consiglio provinciale sarà convocato straordinariamente per udire la lettura e provvedere al proposito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Si è commentata l'assenza del signor Gambetta nella discussione sul divorzio. Eppure il motivo è dei più semplici, dice il Telegraphe. L'uso vuole che il presidente ceda la poltrona ad uno dei vice-presidenti in alcuna delle discussioni importanti che non comportano la questione di gabinetto. Si sapeva da diversi giorni che la discussione sul divorzio sarebbe presieduta dal signor Floquet.

— È molto commentata una nota apparsa nel Napoléon nella quale il principe Napoleone pone la propria candidatura a presidente della repubblica.

SPAGNA, 8. — La stampa officiosa fa notare che il governo spagnolo è totalmente estraneo alla questione sollevata da molti giornali stranieri riguardo al diritto che la Spagna può

avere per pretendere al rango di grande potenza. Il governo spagnolo non ha mai pensato di sollevare questa pretesa.

GERMANIA, 9. — Il corrispondente di Berlino telegrafa allo Standard che tutti i piccoli governi minori germanici fanno opposizione alle proposte di Bismark il quale vorrebbe che il governo centrale germanico pensionasse gli operai invalidi.

INGHILTERRA, 8. — Si hanno gravi timori sulla salvezza del vapore Balavia partito da Nuova York il 19 gennaio con molti passeggeri ed una quantità di valori americani. Si spera che sia stato trattenuto nell'Atlantico dal bisogno di prestare aiuto alla Gitta di Bristol che partita dall'America il 28 di dicembre non è giunta a destinazione.

RUSSIA, 7. — La ferrovia transcaucasica misura già una lunghezza di 106 verste delle quali 84, dalla baia di Michael fino ad Aiden, mosse col vapore e 22 da cavalli. A Geok Tepe si stabilirà una stazione telegrafica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Il Comitato degli agricoltori tenne una riunione di Linz approvò gli statuti e deliberò la creazione di una banca indipendente di agricoltura.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto del tenore seguente:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione è ricostituita per l'anno 1881 nel seguente modo, e cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore del regno e consigliere di Stato, presidente;

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, commissario;

Comm. Crescenzo Scaldasferri, consigliere di Corte d'appello commissario;

Comm. Federico Venturini, consigliere di Corte d'appello, commissario;

Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, commissario.

Art. 2. Il cav. Carlo Luigi Gabbiani, segretario del ministro delle funzioni di segretario della Commissione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Oggi, alle 11 precise, il prof. Ardigò saliva la cattedra dell'Aula Magna nella nostra Università per leggere la prolusione annunciata ad un corso di lezioni intorno alla Storia della filosofia.

L'Aula era affollatissima, specialmente di studenti. Abbiamo veduto, tra gli uditori, il Rettore comm. Morpurgo e molti professori.

Quando comparve, il prof. Ardigò fu salutato dagli applausi della scolarca.

È un uomo di mezzana statura - dalla fronte ampia, su cui ricadono i capelli quasi tutti bianchi - dal occhio vivo, un po' affossato - dal mento e dalle labbra ricoperti di pizzo e mustacchi bianchi come i capelli.

Comincia a leggere, e leggendo manifesta nella persona una mobilità continua, affrettata; ha voce squillante, sonora, simpatica, infaticabile.

La prolusione - diciamo subito - darò due ore, meno pochi minuti, e fu ascoltata in mezzo a un silenzio religiosissimo da cima a fondo.

Oggi è la seconda volta, egli dice, ch'io mi presento in questa Università; vi fui molti anni addietro per prendere l'abilitazione all'insegnamento liceale, e trovai un'affabile accoglienza da parte dei miei esaminatori. Un insperato onore mi riconduce in questo luogo, dove ancora una diversa trepidazione mi commuove.

Tocca quindi brevemente della sua vita, accenna ai vari stadi per i quali passò il suo pensiero, tenta una difesa della rivoluzione tardiva in lui compiutasi, giustificandola col lavoro lungo, continuato della mente, a cui s'apirono nuovi, insperati orizzonti.

In luogo d'idee cedevoli, continua egli, frutto delle impressioni ricevute nei primi anni, durante i quali più che la ragione s'educano gli affetti, io vi offro oggi convinzioni rigide,

profonde, che sono il risultato di studi consciensiosi, positivi.

La trasformazione - abbastanza rara - del proprio pensiero, indusse il professore Ardigò a ricercare la *Formazione storica del pensiero umano*; ed oggi appunto egli offre alcune meditazioni su questo argomento, che gli diede occasione ad un'opera, che terminerà fra breve.

L'essere è per lui il punto in cui s'intersecano le due linee infinite del tempo e dello spazio; - nega l'immanenza assoluta del pensiero umano, che sotto un certo rispetto s'immedesima colla scienza. Prende esempi dal mondo fisico per appoggiare la moderna teoria dell'evoluzione, mostrando come tutto si trasformi.

L'Ardigò, è inutile avvertirlo, è oggi l'uomo della scienza; ha un lusso di paragoni, di riscontri, che rendono intelligibili anche agli indotti le sue argomentazioni.

A noi riesce impossibile riassumerne la esposizione in un breve cenno di cronaca, per la gravità e la forma usata nel trattare l'argomento.

Dimostra l'importanza della Storia della Filosofia, deducendola dal fatto che tutte le scienze odierne non sono che ramificazioni di quel tronco ch'è la filosofia; e si vale allo scopo d'una copia rilevante di concetti ed esempi.

Parla finalmente dell'idea secondo Platone, che creò due ordini nell'essere: l'evidente, cioè il non evidente; e dall'idea oggettiva di Platone, arriva all'idea subiettiva di Kant.

Il compito, conclude finalmente, della filosofia positiva è « il raccordamento del fatto psichico col fatto fisico ».

Certo la prolusione, da noi intesa quest'oggi, verrà data alle stampe. Allora ci riserviamo di parlarne diffusamente.

Da ultimo la lettura del prof. Ardigò venne accolta dai ripetuti applausi dell'uditorio.

Anche Padova avrà tra poco il suo giornale illustrato numero-unico sull'esempio del *Paris-Murcie*, del *Milan-Milan* e del..... *Mogliano-Mogliano*.

Noi battiamo calorosamente le mani agli iniziatori di codesta pubblicazione destinata a procurare un nuovo sussidio a quei tanti sciagurati, che soffersero delle inondazioni nella nostra Provincia.

gentile comunicazione del titolo del giornale e di molte interessanti notizie che al medesimo si riferiscono.

Egli ci scrive:

« Alcuni amici si sono raccolti nel comune sentimento di soccorrere per quanto sta in loro i danneggiati dalle ultime inondazioni della nostra provincia col residuo utile della vendita di un giornale-illustrato numero-unico col titolo « *Brenta-Bacchigione* » che sono i due fiumi le cui acque causarono in principalità gli ultimi disastri.

« Il detto giornale, estraneo alla politica, è solo ispirato al sentimento della Carità. Vi saranno pubblicazioni di interesse patrio locale; illustrazioni con bozzetti artistici di autori padovani; la parte più interessante sarà costituita dalla riproduzione fotografica di autografi di professori della nostra Università e delle persone più ragguardevoli della Città e Provincia: « Non è ancora fissato il giorno della pubblicazione; sarà venduto al prezzo di una lira.

« L'illustre Senatore, nostro concittadino, Giovanni Cittadella, nel consentire con squisita gentilezza a donare un suo pregiato autografo chiudeva con questa frase che si trascrive testualmente: « la mia città non lascia mai sfuggirsi le occasioni del beneficiare ». Questa sentenza tanto semplice ed espressiva caratterizza l'opera iniziata.

« In una prossima comunicazione saranno resi noti gli argomenti principali delle poesie e delle prose del giornale nonché l'elenco degli autografi, tra i quali si contano fin d'ora quelli del Rettore e della maggior parte dei professori della nostra Università.

« Per la riproduzione fotografica, tanto interessante nei riguardi della scienza e dell'arte, si è impegnato il chiarissimo prof. Luigi Borlinetto; la litografia e la stampa saranno curate da quell'egregio artista padovano che è il cav. Pietro Prosperi.

Noi - consapevoli dell'immensa carità dei Padovani e persuasi del va-

lore che avrà il « *Brenta-Bacchigione* » - ci facciamo garanti del grandissimo successo ch'egli saprà ottenere.

Beneficenza. — Il barone Treves nell'occasione della nozza del figlio suo Mario, oltre alle elargizioni già annunziate fece pervenire L. 800 da disporsi in beneficenza per la Commissione Israelitica.

— Abbiamo poi ricevuto dallo spettabile Presidente del Consiglio Amministrativo della Pia Casa di Ricovero, cav. Tomasoni quanto segue:

Il signor barone comm. Giuseppe Treves de Bonfill che profitta d'ogni occasione per esercitare atti di beneficenza, festeggiava il fausto imeneo di suo figlio cav. Mario largheggiando elemosine a molti pii Istituti, fra i quali è compresa la pia Casa di Ricovero che fu beneficata di L. 500.

In ricambio a questo nuovo atto di carità accoglia l'ottimo sig. barone Treves le benedizioni dei poveri, la riconoscenza e le felicitazioni del Consiglio Amministrativo del pio Istituto.

Internazionalisti. — Noi ci eravamo imposta la riserva di non pubblicare i nomi degli arrestati di Abano; ma poiché abbiamo veduto qualche giornale, fuori della nostra provincia, che mette in luce taluno di quei nomi, coi relativi commenti, crediamo di essere dispensati da ogni riserva, e pubblichiamo alla nostra volta tali e quali i nomi dei nove internazionalisti, ammanettati nell'osteria del *Mulinello*.

Eccoli:

Di Padova - Cappello Giovanni, scrivano.

Grossato Luigi, sensale.

De Alessandris Terenzio, pittore.

Di Monselice - Monticelli Adolfo, patento segretario comunale.

Carleschi Ildebrando.

Di Treviso - Valenti Angelo, pittore.

Zamboni Amos, vice segretario all'Intendenza di Finanza.

Di Ferrara - Vaccari Oreste, farmacista e pubblicista.

Di Venezia - Alburno Giuseppe, agente di commercio.

Sulla persona di tutti costoro furono trovate delle carte assai compromettenti e col mezzo delle quali il processo incerto potrà prendere un ampio e sicuro sviluppo.

Ringraziamento. — Il nostro amico e collaboratore avv. Moro ci scrive:

Direttore carissimo.

La prego di pubblicare queste righe: La mia famiglia ed io dobbiamo le grazie maggiori al dottor Giovanni Manzoni, medico curante del nostro adorato Camillo nel tempo che durò, qui in Padova, la sua lunga e insuperabile malattia.

Ciò che una mente elettissima e un cuore pietoso potevano suggerire a scongiurare da noi la suprema sventura, che c'incalse, tutto fu impiegato dal dott. Manzoni con sapiente sollecitudine.

A lui le manifestazioni sincere e profonde dell'animo nostro riconoscente.

Suo affezionatissimo Moro.

Atto di riconoscenza. La Congregazione di Carità, interprete del sentimento dei beneficati, ci prega di ringraziare il conte Felice Miari per la sua elargizione a favore dei poveri nella circostanza delle auspicate nozze Miari-Carlotti.

Dal Portello alla Questura. Il caso ha quasi dell'incredibile. Due donne, non più tardi di questa mattina, movevano di conserva dal Borgo Portello verso le Piazze.

Parè che tra loro ci fosse dell'astio e molto - poichè dal punto di partenza, per le contrade della città, fino alla Piazza dei Frutti si scagliarono reciprocamente un numero interminabile di vituperi - a voce alta, vibrata, senza accusare mai la menoma stanchezza.

Quando furono nella Piazza suddetta la cosa divenne più seria; una delle contendenti prese tra mano uno dei suoi zoccoli e lo applicò alla nuca della nemica.

Allor poco mancò non caccasse il mondo! - Che urli, che strida, che bestemmie!

Finalmente - di comune accordo - le due donne - sempre vociando sullo stesso tuono - si recarono all'Ufficio di Questura ad esporre i loro lamenti.

Quella dello zoccolo fu trattenuta - l'altra mandata a farsi curare da un medico.

Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino.

AVVISO DI CONCORSO È aperto il concorso al posto di Direttrice Generale dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (casa principale alla villa della Regina), in seguito alla morte della genitricola Erminia Bordini, che attendeva molto degnamente a quest'ufficio, per carattere, per dottrina e per squisitezza d'educazione.

Oltre all'alloggio e al trattamento completo nel Collegio della villa della Regina viene assegnato alla Direttrice Generale l'onorario di lire duemila annue.

Le signore italiane vedove o nubili, d'età non minore ai trent'anni, che aspirano a tale posto dovranno, prima della fine di aprile corrente anno, presentare i titoli in appoggio della loro domanda alla segreteria generale dell'Istituto via Roma, n. 28 ove si potranno avere più particolari ragguagli.

Non è necessario che l'aspirante abbia patenti di maestra, meglio se conosce diverse lingue.

Il Presidente f. Generale DELLA ROCCA

Il Segretario f. V. GUYOT.

Pettitoso monstre. Un giornale francese, che si stampa a Milano, *Le Journal d'Italie*, narrando l'equivoco preso dalla stampa di Francia riguardo a Cesare Cantù, fu la causa innocente dell'equivoco stesso.

Difatti, parlando dei funerali di Corbetta celebrati a Cantù il *Journal d'Italie* ne intitolò il cenno con queste parole: *La tombe de Cantù est encore entouverte*. I giornali di Francia scambiarono il paese di Cantù per l'autore della *Storia Universale*: appunto come intravide subito un nostro amico, e come abbiamo ancora l'altro giorno rimarcato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 7 e 8 febbraio NA-CITTE

Maschi N. 3. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Carlotti march. Luigi Pietro fu Giulio possidente celibe di Verona con Miari co. Anna Giulia di Felice possidente nubile di Padova.

Sotti Domenico fu Tommaso agente celibe con Passi Onesta di Giuseppe cucitrice nubile entrambi di Padova.

MORTI

Pilotto Angelo fu Lorenzo d'anni 47 barbiero coniugato.

— 10. — Tonini Oreste, di Leonardo di giorni venti.

Viero Gaetano fu Antonio d'anni 73 pensionato coniugato.

Brambilla Francesco fu Isidoro di anni 84 cuoco vedovo.

Rampazzo Bortolo di Antonio d'anni 1 mesi 1.

Pavanello Silvia di Eugenio d'anni 1 mesi 7.

Zaramella Pietro fu Giuseppe d'anni 61 industriale celibe.

Visentini Agostini Maria fu Giovanni d'anni 70 casalinga vedova.

Zabaron Ferrari Anna fu Antonio d'anni 60 lavandaia vedova.

Scavani Angela di Benedetto di giorni 12.

Corte Lago Giovanna fu Leonardo d'anni 64 r. pensionata vedova.

Penello Baruzzo Elisabetta fu Andrea d'anni 68 casalinga vedova.

Buonafede Giuseppe fu Davide di anni 54 tagliapietra vedovo.

Tutti di Padova. Franco Giuseppe di Calogero d'anni 22 mesi 4 soldato di fanteria celibe di Naro (Girgenti).

Schiavo Marco fu Michele d'anni 64 villico vedovo di Selvazzano.

Grinzotto Domenico di Giacomo di anni 40 prestinaio celibe di Piove.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

SENTENZA

Ieri, in seguito al verdetto dei giurati, venne pronunciata la seguente sentenza dalla Corte d'Assise nella causa per tentata grassazione in danno di Felice Fabian e suoi famigliari di s. Giorgio in Bosco.

Dei tre imputati: *Pellenuzzo Carlo* fu condannato a 12 anni di lavori forzati; *Bergamini Luigi* a 17 anni di reclusione;

Salvadori Domenico a 10 anni pure di reclusione.

I giurati - affermando integralmente la colpeabilità dei giudicabili - negarono a tutti e tre le attenuanti.

Daremo la relazione dei dibattimenti.

Trigesimo. -- Oggi compie il trigesimo dalla morte di un caro e mai abbastanza rimpianto nostro amico e camerata, del conte **Rocco Sanfermo**.

Degli affetti che a lui ci legavano, e che il tempo non potrà mai spegnere nell'animo nostro, sentiamo ancora più vivo l'impulso nella mesta ricorrenza; ond'è che ad onorare la memoria di un tanto amico in questo giorno è la voce del cuore, che ci spinge.

Non sapremo però come meglio far eco a questa voce che riproducendo le parole pronunziate dall'egregio sig. Angelo Sacchetti sulla bara di Rocco Sanfermo nel dei funerali, sicuri d'interpretare in tal guisa il desiderio manifestato da tanti amici e conoscenti di veder affilate quelle parole alla stampa, per conservarle come un ricordo, bensì doloroso, ma sempre gradito di una persona amata.

Parole improvvisate di Angelo Sacchetti press' la tomba del conte Rocco Sanfermo nel Cimitero di Mussolente, nel dì 13 gennaio 1881.

Prima che lo zolle di questa tomba ci occultino per sempre un feretro si lagrimato, concedetemi pochi istanti, perchè, al prode in esso racchiuso, io possa volgere un'ultima parola di affetto e di omaggio per l'Associazione volontari del 1848-49, della quale egli fu l'idolo ed il deoro.

Io esitai nell'accettare tale incombenza troppo superiore al mio merito ed al mio ingegno; senonchè mi confortò la fiducia che, ad un Rocco Sanfermo, il suo degno Plutarco oggi non sarebbe mancato. Già testè l'abbiamo udito con appassionata e pittoresca parola rammentare le gesta gloriose e le schiette virtù; ed altri valentissimi raccogliere con amorosa accuratezza e pateticamente narrarci gli episodi toccanti dell'intima sua vita, forse sfuggiti alla foga del primo oratore.

Rocco Sanfermo, nel volgere l'ultimo sguardo alla tua bara, rammento ove e quando per la prima volta io t'ho veduto.

Era il memorando 8 febbraio 1848. Parmi d'udire ancora i cupi e lenti rintocchi della campana universitaria, eccitare contro i tracotanti sgherri dello straniero oppressore la magnanima scolaresca, avida ed impaziente di libertà e per ciò disposta a perire nella impari lotta, pur di mostrare al mondo che l'antico valore negli italici petti non era ancor morto.

In quell'ora di carneficina feroce da molti armati assalito, ti difendi, o Rocco, come un leone; ma già da tergo un codardo ufficiale ti vibra grave ferita.

In quel giorno tu saresti certamente perito se un altro nobilissimo uomo, per alto ingegno e rare virtù, non so se più rispettato o temuto dallo stesso tirannico governo, non si fosse slanciato a sottrarti a quelle iene sibonde di sangue, e facendoti trasportare nel suo palazzo, vegliato e non avesse al tuo giugnale cor cuore di tenero padre.

Ora mi è dolce il dire che, quel magnanimo uomo era il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere.

Rendiamo giustizia almeno ai benemeriti estinti i quali troppo spesso, finchè vissero, furono ricambiati con nera ingratitude ed amareggiati da nefande calunnie.

Mi sento ancora echeggiare in cuore gli ardentissimi versi che il Prati improvvisò nel caffè Pedrocchi, le pareti delle cui sale furono tempestate di palle ed i pavimenti allagati di sangue. Permettete che alcuni ne dica:

Dio, che ti nomini
Delle vendette,
Perchè non strillano
Le tue saette
Sulla vandaglia
Turba di mostri
Che i brandi infuggono
Nei petti nostri?
Che hai? Commoventi
Dio forte e grande!
Sangue d'Italia
E che si spande;
Sangue di nobili
Giovani cuori,
Che supplicavano
Tregua ai dolori

Si, o Rocco, tu fosti fra i primi che suggellarono col sangue l'ardimentosa cooperazione all'italica indipendenza. Ovunque si combatteva una patria battaglia ti copristi d'onore; ovunque l'asiatico morbo, infuriando spargeva sterminio e spavento, con portentosi di

coraggio sapiente lo combattesti; ovunque la tenebra dell'ignoranza incombeva, alto levasti la face della civiltà.

Tanti combattimenti, tanti studi, tante fatiche, logorarono anzi tempo il tuo corpo; ma quella tua anima d'antica tempra, lo costrinse a servirvi ancora, direi quasi, come il guerriero, che, spezzata la lama del brando, segue a pugnare coll'elsa; come il genio a cui ogni mezzo imperfetto giova ad estrinsecare i pronti e sublimi suoi concepimenti.

T'ho veduto poc' anzi sul funebre letto: il gelido soffio della morte non valse a toglierti l'intrepida marziale apparenza. Direi quasi che, vivente, giammai mi sembrasti bello cotanto.

Spiravi consapevole che la tomba non ti avrebbe coperto d'oblio; ma che anzi da questa più fulgida la tua fama si sarebbe diffusa.

O fortunato paesello di Mussolente, custodisci geloso questo sepolcro, che già t'invadiano molte cospicue città. Lo cingi di lauri, che, agitati dal vento, bisbiglieranno a' tuoi figli mistiche parole atte ad infondere e custodire il santo amor di patria; atte a destare quei magnanimi sensi, quel verace ed operoso culto del sapere, senza cui infruttuosa e breve dura la libertà.

Custodisci questo sepolcro, sul quale, per me e per i miei commilitoni, s'io deporre non posso un serto immarcescibile, verso almeno una stalla di pianto sincero.

Custodisci questo sepolcro, sul quale, per me e per i miei commilitoni, s'io deporre non posso un serto immarcescibile, verso almeno una stalla di pianto sincero.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,75,89 95.
1. luglio 87,58. 87,68
I 20 franchi 20,31. 20,29.

MILANO 10. Rendita it. 89,85.
I 20 franchi 20,31,20,33.

Sete Mercato stazionario.
Grani Prezzi stazionari, affari più correnti per le qualità superiori.

LIONE, 9 Sete Corrente regolare d'affari.

CORRIERE DEL MATTINO

IL COMIZIO DEI COMIZI

Mandano da Roma, 9, alla *Perseveranza*:
Arrivarono circa cinquanta rappresentanti di Società democratiche per partecipare al Comizio dei Comizi, che incomincerà domattina nella sala Dante.

La città si mantiene completamente indifferente.

Alcuni giornali rilevano con meraviglia che il Comitato esecutivo esclude l'intervento della rappresentanza dei giornali.

L'Adriatico con iene questo dispaccio:

Roma, 10.
Stamane, alle ore 10, cominciava nella Sala Dante la prima adunanza del Comizio dei Comizi. Trecento erano i rappresentanti intervenuti. Sul banco della presidenza notavansi Mario, Bertani, Cavallotti rappresentante del generale Garibaldi, Ferrari, Fortis, Borio, Mazzocchi, Giovagnoli, Aporti e Basetti. Parecchie bandiere.

La seduta, poco dopo che era stata aperta, venne sospesa, perchè si dovette completare la distribuzione delle tessere, essendone molti rappresentanti sprovvisti.

La seduta venne ripigliata alle ore due pomeridiane. Vi erano rappresentate 498 associazioni.

Castellani, presidente provvisorio, dice che il Comizio si deve occupare esclusivamente del suffragio universale.

Si passa indi a discutere sul metodo della votazione, se, cioè, essa s'abbia a fare per associazione, o per testa. Il Comitato sostiene il primo sistema. Sorge una discussione tempestosissima. Infine si approva la proposta del Comitato con 272 voti contro 217, ma la votazione è contestata.

La seduta termina con tu multi. Nessuna conclusione viene presa. Bertani uscendo dall'adunanza esclamò: chi vorrebbe un governo a questo modo?

CASSA RUBATA

Leggesi nell'*Opinione*, 9:
Un telegramma da Napoli annunzia che la scorsa notte è stata rubata la cassa forte alla stazione di Palma.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza **TECCHIO**
Seduta del 10 febbraio

Seguito della discussione del Progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Si approvano gli art. 12, 14, 15, 16 e 17. - Gli articoli 13 e 18 sono rinviati.

Parteciparono alla discussione Finali, De Cesare, De Filippo, Alvisi, Miraglia, Majorana e Villa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **FARINI**
Seduta del 10 febbraio

Si convalida l'elezione del collegio di Crescentino.

Si dichiarano nulle le elezioni di Gandolfi (Carpi), di Velini (Appiano), di Randaccio (Recco) e di Marselli (Pescina).

Si convalida l'elezione di Carnazza Amari (collegio di Catania).

Sono quindi annunziate parecchie interrogazioni.

Il Ministro *De Pretis* riservasi di dire domani se e quando risponderà.

Si riprende la discussione dei disegni di Legge sull'abolizione del Corso forzoso e sull'istituzione della Cassa pensioni.

Minghetti esordisce col dire che l'abolizione del corso forzoso fu accolta con favore da tutti ma che ebbe indirette e severe censure. - Stima che ciò dipenda da che lo scopo è buono e desiderato ma i mezzi lasciano molto a desiderare.

Egli pure è favorevole all'abolizione del corso forzoso, ma opina che prima la cosa doveva essere maggiormente ponderata e preparata in rapporto alle condizioni del nostro bilancio e alle condizioni generali d'Europa.

Comprende che uno Stato forte con finanze forti abbia l'ambizione di peggiorare sulla politica europea, ma crede che uno Stato modesto, economico e temperato, debba limitarsi a provvedere saviamente alle interne faccende altrimenti va incontro a disinganni e pericoli. Teme che il Ministero seguendo una politica mista, si appropinquerebbe qualche disinganno.

Esamina quindi i provvedimenti proposti pel servizio delle pensioni e prevede che la base stabilita per esse conduca ad uno spostamento degli interessi degli impiegati e alla necessità di aggravare notevolmente il bilancio pubblico.

Prevede parimenti che si possa incontrare qualche pericolo colla ragguardevole copia di rendita pubblica che intendesi emettere in troppo breve spazio di tempo. Considerando che da parecchi anni noi versiamo in una crisi monetaria, reputerebbe opportuno fare un'operazione di credito in tempo più lungo, cioè rimandarla a tutto il 1890 perocchè allora sarebbero già assodata la legge sulle pensioni, sarebbero pure già attuato il riordinamento delle Banche e sciolto il problema monetario.

La fretta, gli sembra abbia nociuto ma se il Ministero fu guidato da uno scopo politico e per esso ha voluto i giugnare una specie di lotta col corso forzoso, egli dice che è dovere del legislatore e del cittadino di aiutarlo a vincere l'ardua impresa.

Passando poi a ragionare delle modalità del prestito su cui fondasi l'abolizione del corso forzoso, esprime i suoi concetti intorno ad alcune disposizioni che d'preverrebbero accompagnare tale operazione.

Avrebbe stimato bene che il sopravanzo di circolazione cartacea fosse di biglietti di Banca e non di carta governativa ch'egli detesta; perocchè in tempi appesi, appena difficili, è origine di gravi perturbazioni del credito e della tranquillità pubblica; vorrebbe pure che, a garantire l'amortamento e gli interessi ed a prevenire ogni possibile emergenza, il Ministero proponesse dei provvedimenti per maggiori entrate e per economie di almeno 17 milioni annui, ed inoltre aves e continuamente disponibili 80 milioni.

Senza costeste precauzioni teme abbiano a nascerne inconvenienti come al resi che la cessazione del corso le, gale e la variazione della circolazione monetaria siano per scuotere fortemente alcune banche e sia opportuno provvedervi fino da ora con alcune disposizioni che accenna, maravigliandosi che anzichè da coloro stessi che

patrociano la pluralità delle Banche stiansi sollevati ostacoli alla fusione di alcune di esse con la Banca nazionale tanto meritevole verso la patria. Si preoccupa similmente della soluzione che sarà data alla questione monetaria nel dubbio che le determinazioni, non riuscendo possibile un accordo colle altre nazioni, riescano a pregiudicare i nostri interessi specialmente nel rapporto fra l'oro e l'argento. Opina sarebbe conveniente che l'Italia accennasse fin d'ora a voler procedere da se sola e ad esempio dichiarasse di non ammettere altra moneta d'argento che quella portante l'effigie dei suoi reali.

Termina augurando che la sorte arrida al provvedimento che si discute, ma consiglia al ministero di non trascurare di prendere ogni precauzione atta ad assicurarne il successo.

Vacchetti parla in favore della legge che favorirà il nostro commercio e la produzione.

Si approva la chiusura della discussione generale.

Prendono in appresso la parola per dare spiegazioni circa all' cose dette da loro, Maurogonato, Branca, Zeppa e Grimaldi.

Si scioglie la seduta.
(Agenzia Stefani)

H. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

11 Febbraio 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 28
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 55

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	753,0	751,1	749,1
Term. centigr.	+0,2	+7,8	+4,6
Tens. del vapor acqueo.	4,44	5,71	5,84
Umidità relat.	96	72	92
I direz. del vento.	S	SSE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	1	2	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol. sereno

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 7,9
» minima = + 3,92

CORRIERE DELLA SERA

11 febbraio
QUOTE MINIME

Leggesi nel *Diritto*:
Ieri sera s'è radunata la Giunta per l'esenzione delle quote minime sui terreni e sui fabbricati.

Erano presenti gli on. Boselli, presidente, Melchiorre, Serena, Farina Nicola, Plebano e Fortunato, segretario.

Fu deciso di adottare il criterio fondamentale del progetto dell'on. Seismit-Doda del 26 novembre 1878, sostituendo il principio dell'esenzione assoluta al principio della esecuzione mobiliare.

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 10.
I deputati radicali Luigi Blanc e Barodet, ebbero ieri una Conferenza col Ministro dell'interno, a proposito dello sfratto del comunardo Cipriani.

Il Ministro dimostrò che Cipriani si consegnò volontariamente in mano della giustizia italiana.

Oggi l'estrema Sinistra si riunisce per discutere su questo caso.

La *Republique Française* applaude al cambiamento ministeriale avvenuto in Spagna.
(Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
MIRAMARE, 10. -- L'Arciduca Rodolfo è partito per l'Oriente.

BERLINO, 10. -- La *Norddeutsche Zeitung* dice che la disfatta di Gambetta nell'interpellanza sulla questione di Oriente e il grande successo del discorso di Barthélemy permettono di supporre che la tendenza pacifica resterà in Francia almeno tanto vittoriosa quanto lo è presso tutti gli altri G. verli. Attualmente non esiste in Europa un Gabinetto che non voglia veder evitar qualsiasi guerra.

La *Post* dice che Bismark fece esprimere a Bismarck i suoi vivi rammarichi per gli ingiusti attacchi dei quali questi fu oggetto da parte del deputato Ludvig e fecagli mettere a disposizione tutti i documenti del Ministero degli esteri per caso volesse giustificarsi.

BELGRADO, 10. -- *Scupotina*. -- Valtorovic propone che gli ebrei non sieno ammessi nella magistratura.

Il Presidente del Consiglio dichiara che la nazione Serba fu sempre modello in fatto di tolleranza; tutti i cittadini senza diversità di confessione, compierono sempre i loro doveri civili.

ROMA, 10. -- Il *Diritto* dice che per mezzo dell' regia ambasciata a Berlino, l'Imperatore ed il Principe Imperiale faro pervenire alle LL. MM. l'espressione del vivo loro compiacimento pella andata del Duca d'Aosta in occasione delle nozze del principe Guglielmo.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 10. -- *Camera*. -- Si approva il bilancio straordinario della marina.

Magnin rispondendo a Rocchieri non può dire la data della emissione del prossimo prestito ammortizzabile. Bisogna scegliere il momento opportuno. Intanto crede inutile di fare il prestito finchè vi siano fondi disponibili sufficienti.

Il *Temps* esponendo l'incidente Levy a Tunisi osserva che ciò mette in causa la libertà e la sicurezza delle transazioni immobiliari fra gli europei residenti a Tunisi. Se, per un caso impossibile, il trattato, che vuoi fare prevalere a favore di Levy fosse ammesso, la validità di ogni transazione immobiliare dipenderebbe ora dalla integrità e dalla equità assai problematiche del Cadi Tunisini. Abbiamo motivo di credere che i proprietari anglo-maltesi e italiani stabiliti in Tunisi saranno i primi a soffrire e a lamentarsi.

RAGUSA, 10. -- La Commissione della delimitazione della frontiera del Montenegro ha sospeso i suoi lavori fino al 15 maggio.

COSTANTINOPOLI, 10. -- *Calice*, presentando le sue credenziali disse che l'Imperatore d'Austria rese le sue funzioni permanenti per rendere più intimi i rapporti reciproci.

Calice non ebbe una u tenza particolare.

MADRID 10. -- Il ministero accorderà completa amnistia ai giornali condannati, e darà autorizzazione a tutti gli emigrati spagnuoli di rientrare in Spagna.

LONDRA, 10. *Camera dei Lordi* -- *Granville* ricensa di dare spiegazioni sulla questione turco-greca. Se facesse ora una comunicazione positiva potrebbe aumentare il rischio di guerra fra la Grecia e la Turchia. Spera che la guerra potrà essere evitata. Questa speranza è basata sull'ardente desiderio di tutte le potenze di rimuovere la guerra, e perchè sa che nessuna divergenza importante esiste fra le potenze circa il mezzo migliore di ottenere questo risultato.

Camera dei Comuni -- *Gladstone* dice che ordinò Colley d'informare i Boeri che l'Inghilterra accorderebbe tutte le garanzie ragionevoli dopo la sottomissione, per s'ingliere amichevolmente le difficoltà.

O'Connor domanda che si proceda entro la giornata contro il World che attaccò i deputati irlandesi. *Gladstone* e *Northcote* dichiarano che l'articolo del World non offese l'onore di quei deputati. *O'Connor* ritira la domanda.

Discutonsi gli articoli del progetto di coerenza per l'Irlanda. L'emendamento che rende necessari due testimoni per giustificare l'arresto di una persona sospetta di tradimento è combattuto dal governo, e respinto.

BUCAREST, 10. -- La Camera approvò ieri la convenzione per l'estradizione coll'Italia, e approvò oggi la convenzione consolare coll'Italia.

MADRID, 10. -- Una circolare del nuovo ministro degli esteri insisterà sul desiderio assoluto del governo di mantenersi neutrale in Europa per attendere alle cose interne.

PARIGI, 10. -- Si ha da Vienna: La missione di Göschen a Vienna e a Berlino fu coronata di successo. L'Inghilterra si avvicina alle idee della Germania e dell'Austria di lasci re Iannina e Metzovo alla Turchia, ma di chiedere per la Grecia un'altra concessione. Chiederassi probabilmente la cessione dei goli di Volo e di Arta.

CAMERA ITALIANA

Seduta del mattino, 11 febbraio 1881.
Riprendesi la discussione sulla legge per la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sulla sovratassa di importazione.

Il ministro Magliani si limita a sottoporre alla Camera alcune osservazioni: dice che dappoichè venne proposta questa legge, il male lamentato

dei suoi sostenitori venne aumentato. La esportazione dei nostri olii diminuiti notevolmente, ed in conseguenza diminuì il loro prezzo, mentre crebbe l'importazione degli olii di cotone.

Dimostra che lo scopo prefisso col presente provvedimento non è fiscale nè protettivo, bensì quello d'impedire le frodi, che a danno dei produttori si commettono dai commercianti. Contata alcune considerazioni fatte in proposito, massime quelle che non ostante la legge le miscele continueranno.

Ad ogni modo stanno di contro i due interessi: quello dei produttori e quello di alcuni trafficanti, e lascia alla Camera giudicare quale dei due debba prevalere.

Dichiarasi convinto che ora massimamente questa legge è una necessità economica, e una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone, e spera che la Camera ne sarà parimenti convinta e contenta.

NOTIZIE DI BORSA

11 febbraio
Denaro
Pezzi da 20 cont. F. 20,31
Genove contanti 79,50

Banconote austriache contanti 217.
Azioni Banca Veneta fine corrente

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 441.
Pubb. fine corr. 49

Lotti turchi per cont. 89 85
Rend. It. per cont. 90. --
» fine corr. 85
Credito Mobil. Ital. fine corrente 885
Banca Naz. id. 2090

Telegrammi delle Borse

Vienna 9 10
Obblig. dello Stato 50/0 72,85 72,85
Prestito Nazionale 74,05 74,35
Prestito 1860 con lott. 130,50 130,25
Azioni della Banca 814. -- 815. --
Azioni di Credito Mob. 286,20 286,60
Argento -- -- --
Londra 118,80 118,80
Zecchini Imperiali 5,55 5,56
Pezzi da 20 franchi 9,38 9,37 1/2

Parigi
Rendita italiana 88,35 88,45
Rendita francese 84,10 84,27

Neliamo
Rendita 89,80 89,85
Oro 20,30 20,32
Londra 25,43 25,44
Francia 101,17 101,20

F. Sacchetti comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendete anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto con prezzi bassi di fabbrica, quindi con rivendutissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

RICERCASI

D'ACQUISTARE SUBITO vicino alla città:
1. Una piccola chiusura di due o tre campi tanto con casa come senza.
2. Una campagna da venti a trenta campi con casa.

Dirigere le offerte all'ufficio delle assicurazioni - Palazzo Debito Padova. 70

Una persona di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.

Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione.
Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Fason. 1-75

PORTAFOGLIO PERDUTO

Un operaio della nostra Tipografia ha perduto ieri mattina - partendo da Via S. Andrea, Ristoratore, Via Gallo fino ai Servi - il suo portafoglio, contenente circa 33 lire (TRENTATRE) e diverse bollette della Associazione dei Tipografi ed altre carte. Il portafoglio era di pelle di bulgare con fermaglio d'ottone.

Chi l'avesse trovato farebbe opera onesta e caritatevole recapitolando al nostro Ufficio di Redazione.

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(50) 2 pub.
Estratto bando
 Nell'esecuzione immobiliare promossa dal sig. Da Re Gaetano di Padova col Procuratore avv. Giuseppe Monici

contro
 Manfrin Girolamo fu Domenico e Manfrin Nicolò fu Girolamo di Piove di Sacco,
 In seguito alla dichiarazione di aumento di sesto emessa nel 25 cadente gennaio nell'interesse Bressan Antonio fu Giacomo di Padova colla quale il prezzo di L. 9120,60 offerto dal deliberatario Da Re Gaetano suddetto viene portato a L. 10,652, e dal decreto Presidenziale 27 detto mese

Il Cancelliere notifica che all'udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I del giorno 1 marzo 1881 ore 10 ant. seguirà il pubblico incanto per la vendita in un sol lotto:
 Delle case con sottoposto terreno site in Piove di Sacco Provincia di Padova, descritte in Censo stabile

sub Mapp. 301 303 di Pert. cons. 187 col complessivo reddito imponibile di L. 1217,25,
 Confini: tramontana Via Cardano, levantino Campo della Fiera, mezzodi Robustello Francesco salvi i più veri.
 Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso L. 152,10.
 L'incanto sarà aperto sul prezzo portato dall'aumento di sesto fatto dal Bressan di L. 10,652 ed ogni aumento non potrà essere minore di L. 20, sotto le condizioni tutte specificate nel bando 27 spirante mese, Padova 31 gennaio 1881.
 Il Cancelliere SILVESTRI

(56)
DIREZIONE di Commissariato Militare
 DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)
Aviso d'Asta di Primo Incanto
 Si notifica che nel giorno 14 de corr. Febbraio ad UN'ORA pomeridiana si procederà presso questa Direzione, sua in Corte Capitolata, N. 23 davanti il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante partiti segreti per la provvista di:

Frumento occorrente al Particio Militare di Padova

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ciascun Lotto — Quantali	Somma per ciascuna di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
PADOVA	Nostrale Crivellato	6000	60	100	L. 200	3

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE — La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, diligentemente crivellato e a tale grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Ettolito di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.
 Gli accorriti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.
 Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.
 Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offeso nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggerita del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.
 Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte le lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, eduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.
 I Fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 di corribi dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).
 I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno p. odurre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.
 Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.
 La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.
 Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente. Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello autenticati, che non siano stese su carta da bollo o dinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.
 Sarà facoltoso agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma non sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.
 Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatori non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.
 Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.
 Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bolliata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari di i capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.
 Dato in Padova, addì 4 febbraio 1881
 Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

(57)
Prefettura della Provincia di Padova
AVVISO
 Nel giorno di Sabato 26 andante alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'oservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di esazione di candela per la delibera dei lavori di triennale manutenzione della Strada Nazionale N. 41 Tronco III di Monselice alla deviazione dal 1 Aprile p. v. al 31 Marzo 1884.
 Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'onestà e moralità.
 La gara verrà aperta sul dato della Perizia 1 Luglio 1880 di Lire 2957,0 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla

Stazione appaltante all'atto dello incanto.
 Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 2000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 800 in valuta legale.
 Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Sabato 12 Marzo p. v.
 Il prezzo convenuto sarà corrisposto in due rate semestrali posticipate, la prima in Ottobre con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto, e la seconda in seguito a sua approvazione del collettivo a senso del Capitolato d'appalto.
 Il Capitolato i Tipi sono ostensibili nell'Ufficio della Prefettura dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.
 Padova, li 3 Febbrao 1881.
 Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(55)
R. Pretura di Monselice
 Si rende noto che nel giorno 24 Gennaio corrente, Elisa e Cleofide Cagnolo e Giuseppe di Battaglia dichiararono di accettare con beneficio d'inventario la eredità testata del loro avo o patrno Giuseppe Cagnolo fu Gregorio morto in Battaglia nel 26 Ottobre 1880.
 Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Monselice, li 23 Gennaio 1881.
 A RAVENNA Cancelliere

(56)
Mandamento di Padova
 L'eredità intestata dall'ingegnere Nicolò Barbato, morto in questa città nel giorno 30 Dicembre 1880, fu accettata beneficiariamente da Camponlongo m. b. Angela vedova Barbato, a cui quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Giustina, Antonio, Giulia, Giuseppe e Nicolò Barbato, non che da Gio. Battista Barbato ed Angelo Barbato fu Nicolò e cò a termini di diritto e per gli effetti legali previsti dal disposto dell'art. 955 del Codice Civile.
 Padova, 2 Febbraio 1881.
 Il Cancelliere V. GORELLI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le baruffe in fanegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una fanegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno, Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1884, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sangificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	" 6.—

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
 Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.
 Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Prinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

GOTTA E REUMATISMI
LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville
 La cura per le affezioni di Gotta e Reumatismi si ritorna degli accessi. Questa cura perentoria innocua, e raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principii della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Vendita al ingrosso presso F. COMAR, 28, rue Sédaine, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai PRINCIPALI FARMACISTI

MILIONBROU
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 65-103

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

LE PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiuno o fatica.

MALATTIE DI STOMACO
 PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
 (BISMUTH e MAGNESIA)
 Questo Pastiglie e Polvere antiscorbutico, digestivo purgativo (Bismuto, Magnesio, Manca di Sodio, Digestione in borborio, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche) esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
 POLVERE: L. 8. — PASTIGLIE: L. 3.
 Esigete sui colchete. Dittorio del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
 Adh. DETHAN, Farmacia in PARIGI.

Dante e Padova
 PREZZO LIRE 6
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo I. — It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

Non si teme concorrenza
 IN VIA FABBRI
 vicino alla Piazza Erbe C. N. 359
APERTURA
 pel giorno 15 Gennaio a. c. DI UN
Deposito Vini squisiti
 SENZA FERMATIVA
 all'ingrosso ed al dettaglio
 Nero suo al Litro . Cent. 55
 " " " " " 60
 " " " " " 70

Non si teme concorrenza
 17 6

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

RECENTE PUBBLICAZIONE

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT. 200